Anno XXVI — Lunedì 18 Luglio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 170

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

La calma la più perfetta regna nel mondo politico e nessun pericolo minaccia la pace europea.

Sono già parecchi anni che le voci bellicose che pur serpeggiano con insistenza qua e là durante l'inverno, fanuosi meno vive nella primavera e tacciono completamente al sopragiungere dell'estate.

La diplomazia riesce sempre nell'intento di mitigare gli odi che divampano fra uno stato e l'altro, e in questo modo prolungasi quella pace artificiale che non ha però per effetto la sicurezza e la stabilità delle condizioni.

Nel decorso inverno pareva che fra Bulgaria e Serbia si dovesse addivenire alle armi da un momento all'altro, ma mercè i buoni uffici della diplomazia si potè stornare il fratricida conflitto, che se fosse scoppiato sarebbe stata la scintilla che avrebbe messo in fiamma l'Europa intiera.

Speriamo che almeno il triste spettacolo di questa guerra verrà risparmiato al mondo civile, chè se i due stati balcanici saranno costretti a scendere in campo, si troveranno uniti sotto un vessillo comune e contro il medesimo nemico.

Da certi fatti che accadono in questi giorni alcuni vorrebbero dedurre che la pace sia ora assicurata per lungo tempo.

Questi fatti sarebbero: l'aver indetto esposizioni mondiali per il 1897 o 98 Berlino e per il 1900 Parigi, la regolazione della valuta nell'Austria Ungheria.

Non possiamo negare che i fatti esposti siano indizii pacifici, ma ricordiamo però che alla vigilia della guerra di Crimea e di quelle del 1866 furono indette le due prime esposizioni di Parigi, e che alla vigilia delle guerre del 1889 e del 1866 il governo austriaco voleva accingersi alla regolazione della propria valuta; anche in quegli anni l'orizzonte politico non si presentava tanto oscuro.

La pace sicura e duratura non potrassi avere che dopo un migliore assestamento degli stati balcanici e trovando il modo di far cessare l'antagonismo franco germanico.

**

In Francia, Camera e Senato si sono aggiornati; nelle ultime sedute si fu alla vigilia d'una nuova crisi ministeriale che però non ebbe a manifestarsi. La crisi si ridusse alla sostituzione del ministro della marina Cavaignac con Bordeau.

Il Cavaignac fu attaccato alla Camera sulla questione del comando al Dahomay, in Africa. Il deputato Iamais voleva che uno solo sia il comandante generale, mentre Cavaignac insteva per mantenere due comandi separati, di terra e di mare, dipendenti da lui. La Camera fu del parere di Iamais e il ministro si dimise.

Dapprima tutto il ministero voleva rendersi solidale, ma poi lasciarono la responsabilità al solo Cavaignac.

La proposta di fare l'esposizione universale a Parigi nel 1900 fu accettata con entusiasmo in tutta la Francia; il presidente Carnot, ha già firmato il decreto che fissa l'apertura dell'esposizione per il 5 maggio 1900.

Il clero francese continua nella sua adesione alla repubblica, ma il governo non si ristà affatto dal tenere verso il medesimo un contegno quanto mai severo. Anche in una delle scorse sedute il ministro rispose molto duramente al deputato mons. d'Hulst che si lagnò che il governo sussidiasse solamente le scuole laiche.

Ma il Vaticano, trattandosi della Francia, tace e si umilia.

**

La discussione sul regolamento della valuta procede con calma nelle due Camere di Vienna e Budapest.

La sinistra tedesca che pareva mal disposta contro il ministro Taafe, si è ricreduta, e dichiarò che non porrà alcun ostacolo alla riforma monetaria e, che se sarà del caso, combatterà il ministero in altro campo.

Il progetto sarà però combattuto dagli antisemiti e dai deputati slavi; credesi però che sarà approvato a grande maggioranza, essendo ciò volontà dell'imperatore.

Il ministro della giustizia ebbe a dire in una delle scorse sedute che anch'egli si meraviglia dei troppo frequenti sequestri dei giornali italiani a Trieste; dopo che vennero pronunciate queste parole i sequestri fioccarono ancor con maggior frequenza.

Nelle recenti elezioni suppletorie per il consiglio comunale, avvenute a Gorizia, gli slavi non osarono nemmeno presentare candidati e il partito nazionale rimase vincitore.

Anche nell'Istria, nonostante gli sforzi degli slavi, sostenuti sempre apertamente dal governo, l'elemento italiano che forma la parte più civile della popolazione perde poco terreno; anzi da qualche tempo si osserva un risveglio anche in quegli stessi paesi dove gli slavi avevano ottenuto qualche successo.

Nel Trentino gl'italiani sono in aperta lotta con il governo, e i rapporti fra autorità e popolazione divengono di giorno in giorno più tesi.

E' curioso che questa recrudescenza di lotta fra il governo austriaco e le popolazioni italiane che tiene soggette, si è manifestata da quando venne conclusa la triplice alleanza, che ha avuto il potere di rendere addirittura insopportabile il suddetto governo nelle sue relazioni coi suoi soggetti italiani.

**

L'imperatore di Germania viaggia verso l'estremo Nord dell'Europa; ora sta visitando le isole situate non lungi dalla costa settentrionale della Norvegia.

Guglielmo II potrà transigere su tutto, ma la passione dei viaggi non la perderà mai.

Il mare, specialmente, ha per lui una forte attrattiva; egli ha visitato l'arcipelago greco, ma più affascinante è per lui la vastità e solitudine dei mari polari, confinanti con i ghiacci eterni.

Il giovane imperatore non ha ancora spiegato completamente il suo carattere; egli è mistico e autoritario, vorrebbe sapere e poter far tutto, e perciò non soffre opposizione; predomina però in lui la nebulosità della filosofia germanica. La grandiosità della natura lo colpisce, ma forse nell'interno del suo cuore prova rammarico perchè alla medesima non può dire: *Regis voluntas suprema lex*.

Il partito conservatore tedesco che fa capo alla *Gazzetta della Croce* sta riorganizzandosi e vuole porre a base del suo rinnovellamento la «tendenza cristiana» che è quanto dire l'antisemitismo.

La stampa liberale della Germania biasima con severe parole questo fanatismo settario che si vuole far riuscitare in mezzo a una nazione civile, alla fine del secolo XIX.

Il sig. Schloezer, rappresentante prussiano presso il Vaticano è partito da Roma e pare che non vi ritornerà più.

La Prussia vuol dimostrare al Vaticano il proprio risentimento per le continue sue manifestazioni contro la triplice alleanza e i suoi amori verso la Francia.

Il Vaticano è dispiacentissimo dell'accaduto e non sa ora, come parare il colpo. Crediamo però che a forza di insistenze e di umiliazioni, giungerà a vincere le resistenze della Prussia, poichè esso si mantiene intransigente solo con l'Italia.

**

La lotta elettorale è vivissima in Inghilterra; la maggioranza è però assicurata ai gladstoniani.

Il cambiamento di ministero avrà influenza solamente su la politica interna, ma le relazioni con l'estero rimarranno invariate.

Di ciò sono tutti persuasi; erano solamente i giornali austriaci che, implacabili nel loro odio contro Gladstone, volevano far credere che la vittoria dei liberali inglesi sarebbe stata pericolosa alla pace europea.

Ora sapremo quale sarà il piano definitivo del progetto dell'autonomia irlandese (*home-rule*) ideato da Gladstone.

Se il progetto sarà adottato, il partito conservatore, sarà ridotto per qualche tempo nell'ombra, poichè la ragione che lo tiene unito a parte dei liberali verrà a cessare, e quindi il grande partito liberale inglese si troverà nuovamente sotto una sola bandiera.

**

Il processo d'indole politica che si dibatte a Sofia contro i supposti assassini del ministro Beltcheff, lascia trasparire che anche nel governo del principe Ferdinando c'è molto del marcio.

Non si può mettere punto in dubbio che la Russia abbia la parte principale in tutti i complotti contro l'attuale ordine di cose della Bulgaria, ma quel governo dovrebbe avere la franchezza di denunciare all'Europa il triste procedere dell'impero moscovita e non inveire contro inconsci istrumenti di una politica tenebrosa o contro innocui cittadini, che avranno forse avuto il torto di essere stati troppo ciarlieri.

Il principe Ferdinando e il suo Stambuloff, nel mentre si dicono nemici della Russia seguono un sistema prettamente russo.

**

Il movimento dei prefetti è terminato, e ora non si parla d'altro che delle prossime elezioni.

Qualche giornale ha accennato alla possibilità che la Camera non venga sciolta, essendosi rafforzata la posizione del ministero con l'entrata di Grimaldi.

Non crediamo probabile una tale decisione dell'on. Giolitti, il quale fece precise dichiarazioni sullo scioglimento della Camera.

Quei certi giornali che hanno propalato simile diceria avranno espressa l'opinione di qualche deputato che teme molto di non essere rieletto.

Pare che sia stato finalmente accertato il vero disavanzo del bilancio 1891-92 che sale a 44 milioni. Il ministro Grimaldi spera di poter coprire questo disavanzo senza nuove imposte.

Dei fatti abbastanza importanti e che riguardano le nostre relazioni con la Francia sono avvenuti nella decorsa settimana.

Lunedì ebbe luogo al palazzo dell'Esposizione a Parigi, il ricevimento del nuovo ambasciatore italiano commend. Ressmann.

In quest'occasione, tra l'ambasciatore Ressmann e il presidente Carnot si scambiarono delle parole improntate alla più viva simpatia e amicizia.

Nel giorno 14 corr. festa nazionale della Repubblica francese, al ricevimento dell'ambasciatore presso il Quirinale, questi pronunziò un discorso di somma cortesia per l'Italia. Espresse la speranza che le buone relazioni attuali diverranno ancora più intime e brindò all'Italia e alla famiglia reale.

Senza attribuire troppo valore a complimenti divenuti d'obbligo, pure è duopo convenire che le dimostrazioni spontanee di simpatia della Francia ufficiale verso l'Italia nelle attuali circostanze, non sono prive di significato.

Udine, 17 luglio 1892.

Assuerus

La Sala Palizzi
Inaugurazione dell'Esposizione d'arte moderna
(Nostra Corrispondenza Particolare)

Roma, 15 luglio 1892.

Un giorno S. E. Villari pregò il comm. Palizzi voler concedere alla Galleria nazionale di Roma un suo lavoro, offerendogli la somma di diecimila lire, la maggiore che stanziata per l'acquisto di capilavori artistici.

Palizzi modestamente ringraziava; ed accusando l'età sottantaquattrenne, che difficilmente gli avrebbe concesso produrre la migliore opera del suo pennello, quale egli avrebbe voluto poter donare alla Galleria, rispose con altra proposta. «Darò i documenti, la cronaca, la storia dei cinquant'anni vissuti per l'arte; — tutti gli studi, gli abbozzi, i tentativi, che mi hanno guidato sino a qui; — e le diecimila lire serviranno per le cornici»

Dono regale! Trecento quadri, dove le note più varie della pittura, miracoli di buon gusto si trovan raccolti. E la sala Palizzi s'è inaugurata stamane coll'intervento di S. E. il ministro Martini, del Sindaco e del Prefetto; — artisti, letterati, critici d'arte, giornalisti attorniavano il donatore cui facevano corona Ettore Ferrari, Valerico Laccetti l'autore del «Cristus imperat» allievo del Palizzi e suo conterraneo, di Scipione Vannutelli ed altri.

S. E. il ministro rivolse breve ma eloquente discorso di ringraziamenti all'artista, augurando alle nuove generazioni lo spirito di forza ed i generosi ardimenti, pei quali, al fecondo soffio della libertà, si raggiungono le più eccelse cime.

Nato sotto l'arte, in tempi in cui imperavano pedanterie accademiche, voi sfondaste le regole per affacciarvi al vero; — voi foste per la libertà, che è così feconda nella vita dell'arte ed in quella civile; — la libertà, che permette lo sviluppo dell'arte e dell'individualità»

Palizzi rispose confuso; — il buon vecchio era estremamente commosso — L'uomo si rivela tutto nelle brevi parole, che sovra una tela scrisse ed appese fra i suoi trecento quadretti.

«Dal mio studio di Napoli ho recato a Roma questi miei studi, e li ho disposti in ordine cronologico per semplice dimostrazione della fede e dell'amore immensi, che sempre portai alle lunghe e laboriose ricerche dell'arte — Vorrei rinascere per ricominciare! —

Palizzi è, di media statura, di lineamenti regolari, sguardo calmo e sorridente; la lieta calvizie lo dimostra un cercatore paziente della perfezione, che dal 1858 egli ha inseguito e fissato man a mano nei suoi dipinti. senza fretta, senza disinganni, senza sconforti.

«Qui è tutta l'anima mia» disse agli ammiratori; — l'anima sua, tanto pura e serena quale apparisce nei suoi lavori, dove nulla tradisce la preoccupazione dell'incerto, dell'indefinito; — la realtà viene fissata con tale e tanta potenzialità da sbalordire.

Egli non anatomizza, non minia, non stempera, non diluisce, nè sottilizza, nè cerca effetti di luce; ritrae il vero; ond'è, che il primo studio «Interno di una stalla campestre» si trova riprodotto colla perfezione che man mano sviluppandosi, toglie rigidezza alle forme, dona colorito agli oggetti, elasticità alle movenze, trasparenza all'ambiente, verità all'espressione, fedeltà nei più minuti particolari.

Bozzetti, paesaggi, scene mistiche, studi d'animali, ritratti, idilli, roccie brulle, e selve o marine e campagne e cieli e notti lunate egli tratta colla franca serenità di chi vive nel vero e del vero si appaga.

Las

ERUZIONE DELL'ETNA
(Nostra Corrispondenza Particolare)

Catania 15 luglio 1892

Prima di lasciare questa città volli recarmi sul teatro dell'eruzione, ove potei constatare che la parte orientale della lava scorre lentamente lasciando sperare un prossimo arresto, mentre la parte occidentale è ancora attiva. Verso monte Nocilla la lava ha superato la corrente dell'antica lava (1886), destando vive apprensioni a Nicolosi. La lentezza del corso però e le difficoltà topografiche rendono difficile il passaggio dal lato di Nicolosi.

L'altro ramo che ha seguitato ad arrecare danni fertilissimi, minaccia sempre Borrello da cui dista circa 4 chilometri.

La lava ha una fronte di 500 metri ed un'altezza media di 10 m. E' una montagna di fuoco che scende con la velocità di 47 m. all'ora.

Si trova a 5 chilm. da Nicolosi, a 4 da Borrello. Grande spavento nelle popolazioni. Boati frequentissimi con scosse di terremoto. Da Belpasso la lava dista 5 chilm. Molti lavoratori e modesti proprietari sono ridotti alla miseria.

Eolo

NOTE FIORENTINE
(Nostra Corrispondenza Particolare)

Firenze, 17 luglio 1892.

Dramma d'amore. Temistocle Marandino di anni 24 nativo di Campiglia marittima si era fortemente innamorato della fanciulla diciottenne Italia Mozzana.

La ragazza aveva corrisposto all'amore, ma non così i genitori di lei, poichè vedevano il matrimonio fra quei due, forse attuabile dopo molto tempo, trovandosi il Marandino privo d'impiego.

Respinto dalla famiglia, il Marandino meditò di uccidere la ragazza e se stesso. Infatti recatosi ieri alla casa, chiese di parlare all'Italia per l'ultima volta; appena la vide trasse un piccolo *revolver* e ne scaricò un colpo su questa, che fortunatamente restò illesa! egli credendo d'averla uccisa, si precipitò alla finestra (3° piano) e si gettò nella strada restando informe cadavere.

Orribile disgrazia. Il comm. Felice Giordano, direttore generale delle miniere al Ministero dell'agricoltura, si trovava a villeggiare alla Vallombrosa, nell'albergo *La Croce di Savoia*:

L'altra sera uscì fuori solo, a passeggiare; dopo alcune ore, vedendo che tardava a tornare, varie persone dell'albergo, temendo una disgrazia si dettero a farne ricerca. Fu trovato in fondo ad un burrone assalito da una miriade di sanguisughe, in fine di vita.

Stamane è morto.

Leo Pugillo

L'orribile morte del comm. Giordano

Si ha da Firenze, 16:

E' morto il comm. Giordano, direttore generale delle miniere, reputato fra i più competenti cultori della geologia.

Egli viaggiava in Vallombrosa, e facendo una passeggiata in ora tarda precipitò in un burrone ove lo trovarono alcune persone recatesi e cercarlo.

Il corpo rimase orribilmente sfracellato, e fu trovato coperto da migliaia di sanguisughe.

Portato a casa, malgrado le più sollecite cure, morì poco dopo.

IL PROCESSO DI MILANO
per l'assassinio della signora Carcano e del mugnaio Amodeo
Tentativo di suicidio

A suo tempo abbiamo narrato dell'assassinio, avvenuto di pieno giorno a Milano della signora Carcano, proprietaria di una gioielleria in via Torino, e, qualche giorno dopo, del mugnaio Amadeo.

Il processo contro i presenti assassini, discusso testè alle assise di Milano durò 21 giorni.

Sabato fu pronunziata la sentenza che è la seguente:

Il P. M. propose le seguenti pene che furono confermate dalla Corte:

Per Coturno all'ergastolo in vita e 12 anni dei quali di segregazione cellulare.

Per Grianta all'ergastolo in vita e 12 anni dei quali di segregazione cellulare.

Per Chiusura all'ergastolo in vita e 7 anni dei quali di segregazione cellulare.

Per Conti a trent'anni di reclusione e 10 anni di sorveglianza speciale.

Per Zanzottera a trent'anni di lavori forzati con un anno di segregazione cellulare per tentato scasso.

Mentre il presidente legge la sentenza il maresciallo dei carabinieri s'accorge che il Coturno si contorce: gli si avvicina e vede che il sangue gli scende copioso dal braccio sinistro, mentre col destro si sforza di lacerarsi maggiormente le carni.

Il Coturno tenta di schermirsi, ma il maresciallo aiutato da altri carabinieri, lo afferra e gli impedisce di continuare la feroce operazione.

Anche il dott. Pertusi entra nella gabbia e soccorre il Coturno che grida tentando sempre di svincolarsi:

— Sono innocente! Sono innocente! Lasciatemi che muoia innocente!

Il dott. Pertusi riesce a stento a legargli strettamente l'estremità del braccio con un fazzoletto.

Alla fine si riesce a trasportare di peso il Coturno nella camera dei tenuti. Egli anche il dentro seguita a gridare: Sono innocente!

Frattanto nella sala si svolge una scena indescrivibile.

L'emozione si impone.

Il pubblico invade l'aula, si avvicina alla gabbia e guarda con ribrezzo il sangue sparso del Coturno.

Si discute, si commenta, nè si sa comprendere precisamente in che modo il Coturno abbia potuto ferirsi o con le unghie o con pezzo di vetro.

La ferita fu giudicata dal dott. Pertusi abbastanza grave.

Il Coturno aveva voluto svenarsi facendosi trapassare il braccio dalla punta di lancia di ferro della gabbia!

Elezioni Amministrative

Ecco il risultato, proclamato ieri sera, delle elezioni parziali amministrative del Comune di Udine, in seguito alla votazione fattasi durante la giornata:

Elettori inscritti 4857 — Votanti (per i cons. comun.) **1551**

Consiglieri comunali eletti:

Disnan Giovanni agricoltore,	voti	**931,**	Lista concordata e commercianti
Leitenburg Francesco avv.,	„	**835,**	idem
Pletti Ermenegildo operaio,	„	**773,**	Circolo Operaio
Minisini Francesco commerc.,	„	**738,**	Lista concordata e commercianti
Braida Luigi possidente,	„	**662,**	idem
Mason Enrico commerciante,	„	**639,**	idem
Beltrame Antonio commerciante,	„	**517,**	Commercianti
Capellani Pietro avvocato,	„	**432,**	Lista concordata
Pedrioni Giuseppe operaio,	„	**387,**	Circolo Operaio
Bardusco Luigi di M. ragion.	„	**381,**	Lista concordata e commercianti
Berghinz Giuseppe commercian.,	„	**374,**	Commercianti

Dopo gli 11 eletti (9 per ma maggioranza e 2 per la minoranza) ottennero maggiori voti:

Mattioni Vincenzo, operaio, voti 373, Lista concordata e commerciante.
Celesti Napoleone, operaio, voti 373, Circolo operaio.
Vatri Daniele, avvocato, voti 359, Lista concordata.
Sandri Federico, agricoltore, voti 356, Circolo operaio.
Rizzi Stefano, agricoltore, voti 353, Circolo operaio.
Rea Giuseppe, commerciante, voti 351, Circolo operaio.
Beretta co. Fabio, possidente, voti 328, « Cittadino italiano. »
Braidotti Aurelio, commerciante, voti 321, Circolo Operaio.
Marioni G. B., commerciante, voti 310, « Cittadino italiano ».
Canciani Pietro, agricoltore, voti 270, «Cittadino italiano».
Rossi Luigi, avvocato, voti 266, « Cittadino italiano »
Novello Pio, calzolaio, voti 249, « Cittadino italiano».

Votanti (per il cons. provinc.) **1462.** Venne eletto:

Antonino Conte Commendatore **di Prampero** Senatore del Regno, voti **865**

Seguono con minori voti: **Pletti Ermenegildo** voti 397 — **Pecile** comm. dott. **G. L.** Senatore del Regno voti 55 — **Casasola Vincenzo** avvocato voti 29.

Del risultato suesposto noi non possiamo che rimanerne soddisfatti; dei proposti della *lista concordata* ch'erano comuni con quella dei *Commercianti* ne riuscirono 6, dei quali 5 nella maggioranza e 1 nella minoranza; degli speciali della *concordata* 1 riuscì nella maggioranza e 1 cadde.

La caduta dell'avv. Daniele Vatri, se raffrontata colla riuscita dei signori Capellani e Bardusco potrebbe significare che mentre i nostri amici furono fedeli ai patti, altrettanto non fecero gli avversari, ciò che sarà un ammaestramento per l'avvenire; ma significa indubbiamente una solenne ingiustizia, degli elettori d'altronde non nuova, verso un integro cittadino, degno sotto tutti i rapporti di un seggio nel Patrio Consiglio, che da molti anni presta volonterosamente un opera solerte quanto efficace nel più increscioso dei pubblici uffici.

Conveniamo però che la caduta dell'avv. Vatri debbasi anche alla circostanza che nel corpo elettorale, e specialmente fra i commercianti, esiste una certa ripugnanza contro gli avvocati in genere, ripugnanza che noi non approviamo affatto. Si fece eccezione per l'avv. Leitenburg che ha tante benemerenze per il nostro Comune, e il Capellani lo si ritenne più come possidente che come avvocato.

I commercianti hanno ottenuto vittoria completa anche sui due nomi che erano esclusivi della loro lista, e dimostrarono di possedere la forza principale del corpo elettorale.

Da parte nostra siamo ben contenti che sia stato eletto il sig. Giuseppe Berghinz, egregio negoziante la cui presenza nel Consiglio Comunale sarà molto utile.

Il sig. Giuseppe Berghinz fu altra volta candidato del *Giornale di Udine*, e per solo spirito di conciliazione abbiamo aderito a non portarlo nella lista concordata.

L'operaio Mattioni rimase fuori della lista perchè gli mancarono non i nostri voti, ma quelli dei suoi amici operai.

Il *Circolo Operaio* vinse con due su tre nomi proposti e il Pletti, lo constatiamo, riportò una splendida votazione; ma per lui votarono molti non operai.

Nel Consiglio dunque gli operai entrano rinforzati.

I clericali del *Cittadino* e gli speciali della *Patria del Friuli* « il giornale della maggioranza liberale» (?!) sono rimasti nella tromba, quelli della *Patria* non sono entrati nemmeno nella minoranza dei non eletti; è questa una prova che la *Patria* gode di una influenza proprio straordinaria!

Del resto: *parce sepultis.*

Quest'anno l'affluenza degli elettori fu maggiore che negli anni scorsi, e a ciò ha contribuito il nostro giornale con le continue esortazioni e sollecitazioni.

Avvenne poi ciò che sempre abbiamo preveduto: che se gli elettori concorrono numerosi, quand'anche avvenga dispersione di voti, i clericali rimangono battuti.

Gli elettori udinesi saranno tutto ciò che volete, ma sempre galantuomini e *mai clericali.*

A Consigliere provinciale venne eletto il co. di Prampero, come non ne dubitavamo.

Il Pletti riportò però un bel numero di voti, cosa che ci meravigliò molto.

Il co. di Prampero, gentiluomo e patriota integerrimo, credevamo che non dovesse trovare nessun competitore; ma purtroppo oggi si rende più facilmente omaggio alla boria e al puntiglio, che all'illibatezza di carattere e al patriotismo.

I seggi elettorali furono formati abbastanza presto, e durante la votazione non vi fu nessun incidente.

Lo spoglio generale e la proclamazione si fece ieri sera alle 9, come era desiderio nostro e della maggioranza degli elettori.

Durante lo spoglio, che venne fatto nella sala dell'Ajace, affollatissima, vi furono dei lievi schiamazzi molto inopportuni.

Alla proclamazione dei nomi fu applaudito il Pletti e si rumoreggiò a quello del Bardusco; del resto null'altro.

Uscendo dalla sala ci si disse che appena il prof. Giussani seppe dell'elezione del sig. Bardusco, venne colto da malore improvviso. Questa mattina però ci si assicura che ciò non sia punto vero.

Nella lista dei commercianti, pubblicata sabato, per errore, venne ommesso il nome del signor Antonio Beltrame.

La rugiada di questa notte ci ha recato la seguente sestina:

O professor che mastichi genziana
Oggi la troverai dura ed amara.
Per te sembrerà sempre cosa strana
Non aver vinto; fu la sorte avara!
Ricorda con dolor che ti ha battuto
Il di Marco figliuol Gigi barbuto.

La roggia di via Gorghi è in asciutta, perchè ha dovuto questa sera riempire i numerosi fiaschi che la *patria* da dieci bani stretta in tacita alleanza col *cittadino* da un soldo del ex governo Pontificio, aveva preparato per altri nel caso non trionfasse il senso comune.

Auguriamo pertanto alle redazioni delle due effemeridi del complessivo valore di 15 centesimi *(fuori di corso)* un lieto simposio. Per digerire il duro boccone erano necessari alcuni ettolitri d'acqua.

Elezioni a Sacile

Ci scrivono da Sacile, 17:

Vi mando il risultato delle elezioni amministrative che ebbero luogo qui oggi:

Lachin Giuseppe	419
Mancini prof. Luigi	337
Cristofoli dott. Girolamo	323
Camilotti Giacomo	324
Padernelli Silvio	298
Liberali Antonio	290
Candiani	190

E' riuscita vittoriosa quindi la lista dell'opposizione all'avv. G. B. Cavarzerani.

Nelle elezioni provinciali è riuscito l'ingegnere Sartori, contro l'avv. Cavarzerani con 200 voti di maggioranza.

Altra sconfitta questa della *Patria del Friuli.*

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 luglio 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	18 luglio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	748,3	747.3	746.2	743.2
Umidità relativa	61	65	72	88
Stato del cielo	misto	misto	piov.	temp°.
Acqua cad.	—	—	2 5	1.5
Vento (direz.)	—	E	W	SW
Vento (vel. k.)	0	1	1	1
Term. cent.	21.8	23.8	20.0	19.6

Temperatura { massima 27.4 / minima 16.7 }
Temperatura minima all'aperto 14.2

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 17:

Venti deboli specie meridionali; cielo sereno con qualche temporale al nord, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

A proposito della nuova circolare di Martini. Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Egregio signor Direttore
del « Giornale di Udine »

Nel sunto, da lei pubblicato ieri, della Circolare del Ministro della Pubblica Istruzione (1), si legge, sulla fine, un grosso errore. L'on. ministro non ha detto già di *augurarsi che cesseranno le contese*, ma che « non ha voluto indugiare ad aprirsi con le autorità scolastiche e con gli insegnanti, pubblicamente, *anche perché possano accendersi proficue dispute, e meglio per esse si prepari la pubblica opinione alle necessarie riforme.* » Sarà per ciò opportuno che Ella avverta i suoi lettori di questo sbaglio, e che, se crede, dichiari di concedere le colonne del giornale a chi, sopra una questione di così grave, di così straordinaria importanza per le miserevoli condizioni della cultura nazionale, volesse manifestare le sue idee.

Troppe cose nel nostro paese si fanno e si rifanno, si mutano, si peggiorano, si mandano in rovina senza che le questioni ad esse relative si studino e si discutano seriamente e la pubblica voce si levi prima che del male si debbano sopportare gli effetti. Il lamentarsene allora e mormorarne nei pubblici ritrovi è un valersi del senno di poi.

Anche contro un altro pericolo sarà bene che Ella premunisca il pubblico. Tra i nostri giovani si è diffusa la credenza che per il prossimo anno verrà abolito o dichiarato facoltativo lo studio del greco. Quanto possa nuocere questa falsa credenza agli scolari, cui alletta in modo strano il pensiero di ogni alleviamento di fatica, sia pure quanto si voglia piccolo, se lo sa chi ha pratica delle scuole. Ora l'on. ministro della Pubbl. Istr. dichiarò bensì il suo proposito di preparare e presentare un progetto di riforma delle scuole secondarie classiche; ma questo progetto diventerà legge soltanto dopo che il Parlamento lo avrà discusso ed approvato ed il Re vi avrà apposta la sua firma.

Io non sono in grado di leggere nel futuro e di predire come le Camere accoglieranno le proposte dell'on. Martini; mi pare soltanto di adempiere ad un obbligo di coscienza con l'avvertire i genitori degli alunni che frequentano le classi superiori del ginnasio e quelle del liceo che nell'anno prossimo lo studio del greco sarà materia d'obbligo, perchè « è imposto dalla legge, e una nuova legge può solo statuire altrimenti; » per la qual cosa faranno il proprio vantaggio impedendo che i loro figli, tratti in inganno da una speranza forse vana, si abbandonino in questo studio ad una negligenza (i cui perniciosi effetti per lo più non si fermano entro ai ristretti confini di una sola materia) la quale potrebbe nel corso dell'anno scolastico essere fonte di guai per loro e di fastidii per gli insegnanti, e finire al tempo degli esami in un danno morale e materiale per le famiglie.

Se Ella si compiacerà di pubblicare domani nel suo reputato giornale questa mia lettera, userà a me una cortesia e farà beneficio ai suoi lettori.

Voglia credermi

Udine 17 luglio 1892.

Suo Devotissimo
prof. C. A. MURERO

(1) Il sunto da noi pubblicato fu tolto dalla *Gazzetta di Treviso.* Notiamo però che l'uguale si trova anche in altri periodici italiani.

Raccolto del granoturco nel 1891. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della provincia, compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal R. ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa per ogni distretto la coltivazione del genere; il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in ettolitri di semi ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in ettolitri di semi.

Ampezzo	758	10,211	13,47
Cividale	5,575	73,265	13,14
Codroipo	6,553	81,496	12,44
Gemona	2,673	40,332	15,09
Latisana	6,464	79,139	12,24
Maniago	2,577	27,499	10,67
Moggio Udinese	396	3,719	9,39
Palmanova	4,705	61,765	13,13
Pordenone	17,030	156,920	9,21
Sacile	5,315	45,400	8,54
S. Daniele del F.	4,444	60,410	13,59
S. Pietro al Nat.	1,069	18,162	16,99
S. Vito al Tagl.	8,635	74,065	8,58
Spilimbergo	3,213	33,490	10,42
Tarcento	2,348	43,400	18,48
Tolmezzo	1,160	21,754	18,75
Udine	11,573	201,798	17,44

In tutta la provincia ettari 84,488, con una produzione totale di ettolitri 1,032,825, e quindi con un raccolto per ettaro di 12 ettolitri e 23 litri.

Il prodotto riuscì di ottima qualità per 197,892 ettolitri; buona per 703,799; mediocre per 117,695; cattiva per 13,439 e venne coltivato in 178 dei 179 comuni della provincia.

L'aumento di produzione in confronto del 1890 è dovuto quasi esclusivamente alle condizioni di propizia umidità in luglio e agosto, che è per questa provincia il periodo più temibile per la siccità.

Le grandinate, che danneggiarono qualche altro raccolto, riuscirono di minor nocumento a questa coltura, perchè avvennero quando la maturanza non era lontana. Esse però recarono sensibili danni al cinquantino.

Ferrovia
Casarsa-Spilimbergo-Gemona

Il Ministero dei Lavori Publici ha dato le occorrenti disposizioni alla Direzione tecnica governativa per le ferrovie in Udine, affinchè siano intrapresi gli studi comparativi sui progetti presentati nel 1888 dalla Società esercente le Strade ferrate dell'Adriatico, per il tronco della ferrovia Casarsa-Spilimbergo-Gemona, compreso fra Spilimbergo e Gemona.

Un udinese gravemente ferito a Fiume. Ieri l'altro, verso le ore 10 1/2 a., a bordo del piroscafo *Hungaria*, appartenente alla locale Società di navigazione ungarico-croata, proveniente da Zara e diretto a Fiume, avvenne una terribile esplosione. Il tubo fiammifero della caldaia tutto ad un tratto uscì con veemenza dal suo involucro sprigionando il vapore dalla caldaia. La detonazione fu terribile e fatale. Un giovane di nome Giovanni Santiè, assistente di macchina, restò morto all'istante, soffocato dall'enorme massa di vapore. Un carbonaio di nome Giuseppe Sintinich restava orribilmente ferito, e l'infelice poche ore dopo spirava fra i più orribili spasimi. Restarono pure gravemente feriti il primo macchinista *Ambrogio Venier*, da Udine, e il fuochista Marco Cegor da Zara.

L'esplosione produsse un indicibile spavento fra i numerosi passeggieri, fra cui si trovava l'arcivescovo di Antivari, monsignor Molinovic. La caldaia si era vuotata e molti dei passeggieri, vedendo che il piroscafo andava inclinando su un fianco, credevano che esso andasse a picco.

Il piroscafo dovette poggiare a Novaglia sull'isola di Pago, perchè i passeggieri non volevano proseguire.

Telegrafata qui la notizia, vennero mandati due piroscafi in soccorso dell'*Hungaria*, il quale, messa in opera la caldaia di riserva, giunse qui ieri sera alle ore 9, atteso da parecchie migliaia di persone, medici, autorità.

Oggi ebbero luogo solenni funerali delle povere vittime.

All'Esposizione di Palermo. Dalla *Gazzetta di Venezia* apprendiamo che i fratelli Braidutti hanno esposto una scala aerea all'Esposizione di Palermo.

Pubblicazione. — Riceviamo un opuscoletto, stampato dalla tipografia dalla *Gazzetta di Venezia*, nel quale il prof. Pietro Andreatta ha dato uno *sguardo sintetico alla storia dell'arte.*

L'autore fa una corsa rapidissima nel tempo e nello spazio — e dai monumenti dell'Asia, della Grecia e di Roma, viene a toccare del progressivo sviluppo dell'arte, fermandosi specialmente a discorrere dell'aureo 500 e di Venezia.

Il prof. Andreatta mostra di aver fatto sull'argomento dei buoni studi.

Furto di cento lire. Venne denunciato all'Autorità Giudiziaria certo S. G. sospetto autore di furto di un biglietto da lire 100 in danno di Giuseppe Colussi.

Furto di granoturco. In Spilimbergo venne arrestato Alessandro Canciani per furto di un sacco di granoturco del costo di lire 14 in danno del suo padrone Alessandro Mougiat.

Guardie di città. E' riaperto il concorso a posti di guardie di città. Chi vuol aspirarvi si rivolga alla Prefettura od anche al Sindaco del rispettivo Comune.

CORTE D'ASSISE
Incendio e furto
Udienza del giorno 16 luglio

Sono imputati Martonico Giovanni fu Marco d'anni 31 stalliere di Udine detenuto e Bianchi Giuseppe fu Pietro d'anni 51, custode dei pubblici cessi di Udine, libero, il primo difeso dall'avv. Montani ed il secondo dall'avv. Caisutti;

il Martonico:

a d'avere la notte dal 5 al 6 aprile p. p. in Udine appiccato il fuoco ad edificio destinato ad abitazione e precisamente ad altro dei locali del palazzo Tellini tenuto in affitto dal comm. Paolo Billia con pericolo per la vita delle persone;

b d'essersi in Udine nell'anno 1890 impossessato di due scatole di seme bachi togliendole dal luogo dove si trovavano senza il consenso del proprietario Locatelli Luigi con abuso di fiducia derivante da relazione di prestazione d'opera, in conseguenza delle quali erano le dette scatole lasciate ed esposte alla fede di esso Martonico.

il Bianchi:

d'essersi intromesso per far acquistare seme bachi proveniente dal fatto di cui la imputazione sub *b* senza essere concorso nella perpetrazione dello stesso.

L'atto d'accusa dice che « la notte dal 5 al 6 aprile p. p. in altro dei locali del palazzo Tellini in Udine, tenuto in affitto dal comm. Paolo Billia, sviluppavasi incendio con pericolo di gravi danni, e della vita delle persone nello stesso abitanti, fortunatamente, per pronto soccorso, domato, limitando di molto il pregiudizio, che ne poteva avvenire. Tutto ciò risulta da testimonianze e da perizia.

Il sunnominato Martonico, già condannato per egual titolo, è confesso di averlo appiccato, e dalle assunte testimonianze trapelano motivi di spinta verso Billia Lodovico figlio al sunnominato comm. Paolo. Egli inoltre è ozioso e pregiudicato.

Nel 1890, mentre il facchino del sig. Luigi Locatelli, Antonio Comelli, col Martonico attendeva all'imballaggio di una quantità di scattole di seme bachi in Udine, ne furono sottratte due, che il Martonico confessò al Locatelli di avelre in quell'occasione rubate. Una fu ricuperata mentre ne era in possesso il sunnominato Bianchi Giuseppe che l'ebbe dal Martonico, com'esso Bianchi ammette, e sotto circostanze che accennano alla fidente ricettazione di quest'ultimo, poichè sostanzialmente il Martonico gli avrebbe fatto capire che l'aveva rubata, ed è a notarsi che esso Bianchi fu due volte condannato per furto.

Gl'interrogatori degli imputati nulla offrono d'interessante; il Bianchi però nega di aver saputo che la scatola seme bachi fosse stata rubata.

Il P. M. pronuncia una requisitoria concludente per la condanna degli accusati nelle rispettive loro imputazioni. L'avv. Montani tenta dimostrare come il Martonico sia un uomo malato di mente e quindi non responsabile e l'avv. Caisutti dice non esistervi prova alcuna a carico del Bianchi del quale domanda l'assoluzione.

I giurati accolgono questa conclusione

per cui il Bianchi viene assolto; non così il Martonico che dal verdetto viene giudicato colpevole di incendio in locale abitato con pericolo degli abitanti e di notte e di furto della scatola seme bachi con danno lievissimo. Respingono la irresponsabilità e la semi responsabilità ed accordano soltanto le circostanze attenuanti.

La Corte in conseguenza di che condanna Giovanni Martonico alla reclusione per anni 10 mesi 2 e giorni 15, all'interdizione legale e dai pubblici uffici, alla rifusione dei danni ed alle spese processuali.

Il Reporter.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 16

Tosolini Antonio fu Giuseppe, imputato di appropriazione indebita in danno di Nobile Luigi, fu assolto per non essere provocata la sua reità, e fu condannato il querelante Nobile Luigi al al pagamento delle spese processuali.

Saro Raffaele di Pietro imputato di furto, si dichiarò non luogo a processo per inesistenza di reato.

Merlo Tranquilla imputata di più furti ed appropriazioni indebite fu condannata a mesi 20 e giorni dieci di reclusione e a lire 531 di multa.

Un fulmine feritore in via San Lazzaro ha colpito alle ore 10 di stamane un giovane al fianco.

Stato Civile

Bollett. sett. dal 10 al 16 luglio

Nascite

Nati vivi	maschi	9	femmine	10
» morti	»	1	»	—
Esposti		1	»	1
Totale	maschi	11	femmine	11 = 22

Morti a domicilio

Silvia Furlan di Vittorio d'anni 1 e mesi 10 — Luigia Del Bianco-Feruglio fu Giovanni d'anni 55 casalinga — Mario Comuzzi di Domenico di giorni 7 — Emilio Floreano di Filippo di giorni 3 — Margherita Zoratti Cappellari fu Domenico d'anni 36 tessitore — Maria Pizzutti di Giuseppe d'anni 4 e mesi 6 — Giacomo Talmassons fu Pietro d'anni 44 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile

Luigia De Anna Appolonio fu Giacomo di anni 47 contadina — Palmira Tedolini di mesi 3 — Gio. Battista Giacomini fu Giorgio d'anni 62 braccente — Giovanni Ungheri di mesi 1 — Luigi Conti fu Giorgio d'anni 52 agricoltore — Anselmo Schiavi fu Giovanni d'anni 81 calzolaio - Luigi Salazzi di mesi 7 — Edoardo Vallanzi di mesi 1 — Marianna Pividor-Cicottini — di Antonio d'anni 33 contadina.

Totale N. 16

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Luigia Fontanizza operaio ferriera con Regina Querini casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Riccardo Pelá possidente con Teresa Folini agiata — Gio. Batta Battistoni commissionario con Caterina Carnelutti agiata.

LIBRI E GIORNALI

La Giustizia. Si pubblica a Roma ogni mercoledì: direzione ed amministrazione Via Venti Settembre, 122.

Abbonamento: annuo L. 7, semestre L. 4, trim. L. 2.25.

E' uscito il numero 28 di questo anno.

Vita Moderna. Giornale settimanale di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

Sommario del n. 29:

Muffa Accademica: Lorenzo Ellero — Il Grande Anniversario: A. Sperelli — Da « Le solitarie », versi: Domenico Lanza — Solitudini (novella): Andrea Valnarez — L'ultimo romanzo di Zola: Cesare Sobrero — Novità letterarie: G. Benetti — Nel campo della scienza: Erreci — Vita minuta — Piccola Posta — Passatempi.

Aristide Gabelli, periodico didattico letterario diretto dal professore Ottone Brentari.

Si pubblica in Bassano Veneto due volte al mese. L'abbonamento annuo costa L. 3.

Venerdì 15 luglio è uscito il n. 14 dell'anno primo, che contiene:

A Cristoforo Colombo — Renato Bresciani — Ad un giovane poeta — Ottone Brentari Aristide Gabelli — Educazione e feste — T. Roberti — La tassa scolastica — Ottone Brentari — Riforma della ginnastica — La legge 15 luglio 1877 e l'istruzione obbligatoria — Premii o patronato? Adolfo Belforti — L'analisi logica; i libri di Giuseppe Celli — Emilio Valle, o. b. — Associazione magistrali — Cronaca — I libri, opuscoli e giornali — Libri ricevuti in dono.

COSE D'AFRICA

Disertori e banditi — Disgrazia

Scrive l'*Eritreo* di Massaua del 2 luglio:

Il noto disertore Ligg Baianet, che fino dallo scorso marzo batteva la campagna sulla strada di Adua nelle vicinanze del Mareb, è stato finalmente arrestato con due suoi compagni oltre questo fiume da Ras Alula, e verranno consegnati alle Autorità Italiane a condizione che abbiano la vita salva.

Questo fatto è abbastanza importante perchè dimostra le buone disposizioni verse di noi nelle quali si trova ora Ras Alula; cosa del resto abbastanza naturale in questo momento, nel quale ha ogni interesse ad averci per amici grazie ai suoi rapporti abbastanza tesi con Menelik.

—

Bascia Debbas, altro bandito, si costituì nella sera del 30 giugno ultimo con venti uomini armati di fucile al signor capitano cav. Persico, comandante il distaccamento di Az-Teclesan.

Il Debbas esercitava il suo mestiere di predone sulla via di comunicazione Saati, Assus, Maldi e Keren.

Gli esempi di giusta severità dati portano il loro frutto.

—

La sera del 28 giugno verso le ore 10 pom. mentre il sig. Keller, capo meccanico della Ghiacciaia di Gherar, scherzava con alcuni amici nel ristorante Pozzi al Gherar, la sedia, sulla quale egli trovavasi a cavallo colla spalliera in avanti si rovesciò. Il sig. Keller cadde sul tavolato; mentre si aiutava per rialzarsi, non accorgendosi che si trovava appunto dalla parte più vicina al mare, vi precipitò sopra un mucchio di bottiglie vuote, riportando una ferita assai profonda nella parte posteriore più grassa del corpo.

Fu subito trasportato all'Ospedale Civile, ed oggi, siamo lieti di sapere essere molto migliorate le sue condizioni.

I lupi in Russia e Norvegia

In Russia e in Norvegia si lamentano molto delle scorrerie dei lupi. Queste scorrerie hanno dato luogo recentemente a una specie di censimento. Per il solo dipartimento di Nowgorod, si è valutato a 3500 montoni e 17000 animali più piccoli il bottino fatto dai lupi in un anno: perdita 137000 rubli. Per il dipartimento di Samara i danni sono stati valutati a 300000 rubli. Si capisce così facilmente questo enunciato dei capitolari; « nessuno farà la pace cogli orsi e coi lupi. »

Dal IX secolo l'Inghilterra non ha più lupi e nemmeno il Nord e il centro della Germania. La Francia ne ha ancora abbastanza perchè si stabiliscano dei premi importanti ai distruttori: 100 franchi per testa di lupo o di lupa non piena; 150 per testa di lupa piena 40 per testa di lupacchiotto. « Allora quando sarà provato che un lupo si è gettato sopra degli esseri umani, colui che l'ucciderà avrà diritto ad un premio di 200 fr. » (Legge del 3 agosto 1882). Finalmente l'antica istituzione della luperia dura ancora ai nostri giorni con dei luogotenenti di luperia nominati dai prefetti.

Ma non è con queste con queste caccie che si stermineranno i lupi, animali forti, coraggiosi, dotati di istinto sicuro, oggetto, sopra tutto nella caccia alla corsa, di uno sport eccellente. Difficilmente se ne può perseguitare più di uno per giorno. I lupi sanno a meraviglia divertire i cani e portarli lontano dai loro piccoli. Il signor Aristide Couteau (*Chez les Bêtes*, Dreyfus, èditeur) racconta alcuni tratti sorprendenti dell'energia dei lupi. Una lupa, alla quale un contadino aveva ucciso un lupacchiotto, si affrettò di cambiare posto agli altri. « Il bosco che ella aveva scelto per la sua nuova residenza era lontano almeno 10 chilometri e la separavano da questo due riviere. I lupacchiotti erano otto e grandi in modo che essa non poteva portarne più di uno alla volta. In due notti essa fornì l'opera, facendo così fra andate e ritorni 192 chilometri e traversando sedici volte due riviere. »

Divisione del giorno

Il giorno incominciò ad essere diviso in ore dall'anno 293 avanti Cristo quando L. Papirio Cursae eresse una meridiana nel tempio di Quirino a Roma. Prima della invenzione della *Clepsidre* (158 anni avanti Cristo) l'ora del giorno a Roma veniva proclamata da pubblici banditori. Le *Clepsidre* furono il primo strumento adoperato a misurare il tempo indipendente dal sole. Erano piccoli vasi d'acqua o di polvere con un piccolo pertugio in fondo fatto in modo che per passare da quello, l'acqua o la polvere contenuta nel recipiente vi impiegasse un'ora. Questo processo era tedioso, non v'ha dubbio: ma era già un miglioramento delle meridiane, la quale *sine sole nihil est*, e la cui verga perpendicolare indicava ore di differente lunghezza nelle differenti stagioni dell'anno. I chinesi dividono il giorno in dodici parti di due ore ciascuna. L'antico metodo italiano consisteva di dividerlo in 24 ore contandole tutte di seguito.

Alfredo il Grande d'Inghilterra (A. D. 886) inventò il sistema delle candele, le quali duravano 24 ore e bruciavano sei pollici per ora.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 16 luglio 1892

Venezia	27	61	31	16	24
Roma	71	8	16	77	4
Napoli	49	12	60	16	46
Milano	39	14	68	42	83
Torino	46	63	34	82	90
Firenze	29	60	45	63	90
Bari	85	39	48	80	24
Palermo	32	52	80	1	67

Telegrammi

Treni deragliati — Morti e feriti

Monaco di Baviera, 16. Un treno merci è deragliato presso Windsfeld. Tre impiegati sono morti. Un cantoniere, colpevole del deragliamento, si è suicidato.

Breslavia, 16. La scorsa notte una locomotiva d'un treno dall'oriente deragliò presso Loewen. Un treno merci urtò contro il treno deragliato ingombrando la via.

Secondo la *Gazzetta di Breslavia* vi sarebbero otto feriti. Il vagone postale e quello dei bagagli caddero dalla ferrovia in un argine nella sottoposta campagna. Tutti gli impiegati che vi si trovavano rimasero feriti gravemente alla testa. Quattordici vagoni rimasero danneggiati.

Per il centenario dell'annessione della Savoia alla Francia

Parigi, 17. Oggi al palazzo di Campo di Marte vi fu un banchetto di duemila coperti per festeggiare il centenario della annessione della Savoia alla Francia.

Vi assistevano parecchi ministri.

Floquet disse che la Savoia e la Francia, liberamente unite nel 1792, furono violentemente separate, ed ora sono nuovamente riunite. Soggiunse che questa esperienza dimostra che la storia ha rivincite che bisogna sapere attendere, preparare e meritare.

Il presidente del Consiglio francese morsicato da un cane

Parigi, 17. Oggi mentre il ministro Loubet usciva dal Ministero dell'interno per fare la solita passeggiata, a piedi, in piazza Beauveau, fu assalito e morsicato da un cane che venne preso e messo in osservazione.

Loubet venne sottoposto subito alla cura antirabbica.

Le elezioni politiche in Inghilterra

Londra, 17. Furono eletti finora 652 deputati, cioè conservatori 260, unionisti 50, gladstoniani 268, parnellisti 9, antiparnellisti 65.

Finora riuscirono eletti 310 deputati ministeriali e 342 dell'opposizione.

I conservatori guadagnano 17 seggi, gli unionisti 8, i gladstoniani 75.

Contro il cholera

Pietroburgo, 17. Dietro ordine dello czar, il direttore del dipartimento medico e la commissione speciale del ministero delle comunicazioni si recano nelle provincie meridionali per prendere delle misure contro il cholera.

Il giornale ufficiale annunzia che il giorno 13 luglio vi furono ad Astrakan 264 decessi di colera, a Saratow 25, a Zarycin 46, a Samara 11, a Baku 57, nel territorio di Daghestan 25, a Tiflis 3.

Nell'Astrakan avvennero orribili scene selvaggie. La plebaglia massacrò i medici e distrusse i lazzaretti. A centinaia i cadaveri rimangono insepolti nelle vie.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 18 luglio 1892

	18 lug.	festa
Rendita		
Ital 5 % contanti ex coupons	93.45	
» fine mese . . .	93.50	
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.1/2	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.—	
» 3 % Italiane	284.—	
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	485.—	
» » » 4 1/2	487 —	
» 5 % Banco Napoli	470.—	
Fer. Udine-Pont.	455.—	
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	
Prestito Provincia di Udine .	100.—	
Azioni		
Banca Nazionale	1325.—	
» di Udine	112.—	
» Popolare Friulana . .	112.—	
» Cooperativa Udinese .	33.—	
Cotonificio Udinese	1040.—	
» Veneto	248 —	
Società Tramvia di Udine .	87.—	
» fer. Mer. .	645.—	
» »Mediterranee »	516.—	
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.70	
Germania »	127.95	
Londra »	26.11	
Austria e Banconote »	2.18.1/4	
Napoleoni »	20.70	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.30	
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	

Tendenza ottima

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegh** Parigi, 92, Rue De Rich...

Romeo Mangoni

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole Lire 55 — Vera concorrenza

Letto Milano, a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite, con rotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo mogano od oscuro a fiori paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto lire 30, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa lire 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, tutto completo cioè lire 55.

Dimensioni: larghezza m. 0.90, lunghezza m. 1.95, altezza sponda alla testa m. 1.60, ai piedi. 1.05 spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2 di lunghezza solo fusto L. 45, con elastico à 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine L. 80. Imballaggio come sopra L. 3.50. Spesa di trasporto a carico del comittente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per paglieriecio al prezzo di L. 37.50 se da una piazza; e L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9, Casa fondata nel 1874.**

Alla Città di Venezia

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità

Prezzi fissi marcati sulla suola

Finezza e Buon mercato — Eleganza e Solidità

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA — Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA — Via Cavour 2141

TREVISO — Calmaggiore, 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.

Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Via Mercatovecchio N. 25

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*

Razzia. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimente.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete, in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL' INTERNO A ROMA *in data del 23 Dicembre 1890.*

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici **da oltre** quarant'anni in tutte quelle **malattie** ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

*N. B. - Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell' Union des Fabricants.*

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Cent. **40** al pezzo con istruz.

Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

IGIENE

Per profumare le stanze

—o—

La **Carta d'Armenia** deve essere impiegata nei giorni nebbiosi ed umidi e negli appartamenti che stettero chiusi lungo tempo; essa è indispensabile in viaggio per purificare le camere d'albergo assai spesso viziate dal soggiorno di sconosciuti più o meno sani; essa distrugge i microbi e preserva dalle malattie epidemiche, croup, vaiolo, colera, febbre tifoidea, febbre mucosa, scarlatina, ecc.; essa rinsanica le camere dei malati e profuma deliziosamente.

Costa cent. **80** per pacchetto e si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

SAPONE AL FIELE
MIGONE

È questo il miglior sapone per levare qualsiasi macchia da qualunque stoffa senza alterarne il colore per quanto delicato.

Vendita presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

Lago di Garda SALÒ Lago di Garda

ANNO II° APERTURA I° GIUGNO ANNO II°

HOTEL SALÒ

Stabilimento idroterapico Balneare

Bagni colle acque **termali solforose** della Fonte di **Sermione**

Il lusinghiero successo della scorsa stagione balnearia e le incoraggianti parole degli ospiti indussero i sottoscritti ad ampliare il loro Stabilimento. — Il numero delle stanze è notevolmente aumentato; una vasta sala è riservata alla ginnastica medica; la sala idroterapica è arredata di nuovi apparecchi

La cura medica è sempre affidata agli egregi medici:
Dott. Augusto Tebaldi Professore alla R. Università di Padova.
Dott. Pietro Rini Primario al Civico Spedale.
Il massaggio verrà praticato dalla Signora Anna Doganowki che risiede a Milano.

Per programmi rivolgersi ai proprietari. **Trisca** e **Guastalla**

Per profumare le stanze

Centesimi **80** il pacco

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

TORD-TRIPE

PER UCCIDERE I TOPI

Si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

CENTO ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti